

## Questa scheda è in sintonia con l'attività della SCATOLA GIALLA

### V DOMENICA DI QUARESIMA

#### VANGELO - LA PECCATRICE Gv 8,1-11

Nella quinta domenica di quaresima Giovanni ci spiega la misericordia a modo suo. Ci coinvolge in un evento davvero difficile da giudicare... così difficile che è più "facile" scrivere per terra. Gesù infatti non si lascia coinvolgere da discorsi che sono già orientati dal giudizio, ma lo "sospende" nel vuoto proprio con il silenzio. Solo una volta interrogato ricorda a ciascuno che facciamo tutti l'esperienza della debolezza, della fragilità, del dolore. Giudicare infatti non ci rende più leggeri ma anzi appesantisce lo sguardo sulle persone ma anche sulle situazioni. Qual è la gioia più grande se non sentirsi liberati da questo peso. Nessuno giudica, nessun giudizio, nessun peso! Buona vita!

**FERMATI** – proviamo a vedere come funziona la misericordia.

Giochiamo a PERCORSI DI FELICITA' - Costruiamo un gioco come per il gioco dell'oca con le caselle da superare e dei punti chiave di passaggio. In questo gioco si procede solo raccontando cose belle (che sono capitate o capitano, che ci offrono delle riflessioni su di noi o gli altri ma solo positivi). Ad ogni tiro del dado possiamo procedere raccontando un avvenimento. Se non riusciamo e ne raccontiamo di meno belli saremo costretti ad indietreggiare invece di avanzare nel percorso. Possiamo inserire nei punti chiave delle carte per avere dei bonus (punti in più) o degli imprevisti che possono essere risolti solo insieme (indovinare una parola; disegnare con la mano legata all'altro; ect...). Sicuramente la creatività nel creare il percorso con cui giocare non mancherà.

Il gioco ci darà la possibilità di soffermarci sulla memoria bella della nostra persona, degli altri o della vita. Cosa a cui spesso non facciamo attenzione. Ci accorgeremo che la nostra vita e quella dei nostri amici è una vita davvero ricca, questo è quello che ricorda Gesù mentre scrive sulla sabbia. Ricorda il bene e il bello di ciascuno e non quello che uno "vede" per essere giustificato a gettare la pietra. Questo è anche il dono della confessione, la gioia provata nell'aver sperimentato uno sguardo di misericordia oltre qualsiasi giudizio.

